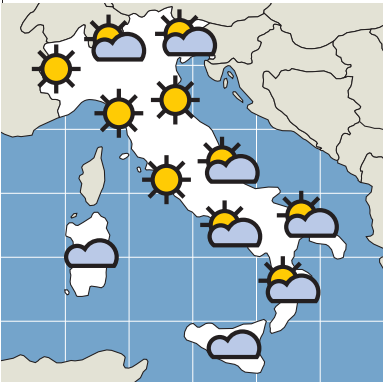


Il Tempo

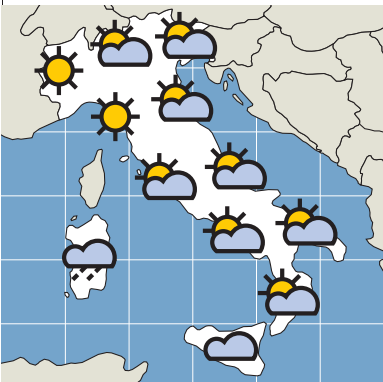


Oggi

NORD ■ locali velature sul Triveneto, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

CENTRO ■ cielo velato sulla Sardegna e in genere sereno sulle altre regioni.

SUD ■ nuvoloso sulla Sicilia; poche nubi altrove.

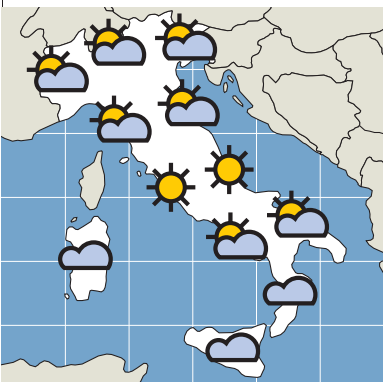


Domani

NORD ■ nebbie diffuse sulla pianura padana. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

CENTRO ■ nuvoloso sulla Sardegna con rovesci sparsi. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

SUD ■ nuvolosità diffusa sulla Sicilia. Poche nubi altrove.



Dopodomani

NORD ■ poco nuvoloso su tutte le regioni; nebbie sulla pianura padana.

CENTRO ■ nuvoloso sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

SUD ■ nuvoloso sulla Sicilia e sulla Calabria; poco nuvoloso altrove.

Pillole

GARCÍA NON PIACE AI CATTOLICI

Un'altra pièce di teatro solleva in Francia le proteste del mondo cattolico: dopo *Sul concetto del volto nel Figlio di Dio* dell'italiano Romeo Castellucci, è ora uno spagnolo, Rodrigo García, con il suo *Golgota Picnic*, ad attirarsi le proteste dei cattolici, nonché di alcuni gruppi di fondamentalisti cattolici. La pièce è da oggi a Tolosa.

RUSHDIE VINCE LA DISPUTA CON FB

Alla fine sarà Salman Rushdie che anche su Facebook. Lo scrittore britannico ha vinto la sua diatriba con il social network che insisteva che nel suo profilo si chiamasse con il suo vero primo nome, Ahmed. E la vittoria è stata conquistata grazie a Twitter. Sospettando che non si trattasse del celebre autore, Facebook aveva disattivato il suo profilo.

CARO «OVER» TI ABBASSO IL VOTO

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Bello e ricco il nuovo supplemento *La Lettura del Corsera*. Inchieste, rubriche, firme, immagini. Un buon esempio di rotocalco culturale, anche per il suo tentativo (*in fieri*) di tematizzare e non cedere al generalismo consumista. Peccato però che il primo numero si apra con un lungo articolo di Federico Fubini e Danilo Taino dalla tesi francamente delirante. Eccola: *far valere di più numericamente* il voto dei ventenni e dei trentenni (non 1, ma 1,2 o 1,1, etc.). Nonché quello dei genitori con figli non votanti. Al fine di modificare il peso della rappresentanza generazionale, in un mondo in cui i giovani sono penalizzati dalle scelte degli anziani (i garantiti). Tesi ideata dal demografo Paul Demanay, e discussa, senza esito, in Germania, Giappone e Ungheria.

Bene, è un'idea reazionaria. Assurda e impraticabile. Prima di tutto vi sono giovani e giovani. Con famiglie, status e chances diverse. E anche una «Paidocrazia» risentirebbe dei conflitti sociali e dell'ineguale distribuzione del reddito vigente (la stessa che tocca i genitori). E poi un voto ineguale è un *vulnus* inaccettabile al principio democratico. *Vulnus* di tipo corporativo, biologico o cetuale. Come accade nel feudalesimo, o negli stati razziali e «classisti». Dove l'individuo vale per la sua appartenenza sociale o naturale, e non in sé universalmente (una testa un voto). I giovani con *plusvalore elettorale* diventerebbero così una «classe», opposta ai «vecchi». In una sorta di proporzionale etnica e a tempo senza capo né coda. Alla faccia dello stato di diritto. Solo una provocazione? Sarà. Ma questo «Giovinezza, giovinezza» ha un sapore *liberal-qualunquista* e *antipolitico*. Della serie: «Gli over 50? Sono loro i privilegiati, gli sfruttatori», etc, etc. Per la gioia di quei liberali che vogliono redistribuire la penuria tra gli indigenti, e così si mettono la coscienza a posto. ♦



Foto di Franco Silvi/Ansa

Torna a splendere il «Tuttomondo»

IL MURALE ■ È di Keith Haring (writer americano morto nel 1990) realizzato a Pisa nel 1989 con il titolo di «Tuttomondo» ed è stato riconsegnato alla città dopo la ripulitura degli sgargianti colori ingrigiti dallo smog. E la Fondazione Haring stanziava 60mila dollari per continuare il progetto di conservazione.

NANEROTTOLI

Legg travestita

Toni Jop

In poche ore, Bossi ha cancellato la Lega dal panorama nazionale, sepolto i suoi fan sotto una lapide che, lo ammetterà anche lui, chiamandosi Padania è ancora fuffa e promette di continuare ad esserlo; ha ricordato che il fine ultimo del partito è la secessione, ha chiuso la porta in faccia a Tremonti che chiedeva asilo politico, ha dato

del «nano veneziano rompicoglioni» a Brunetta, suo ex collega di governo. Con rispetto parlando: non è che ne sta combinando un po' troppe? Perché un conto è cercare di recuperare consensi tra chi si è sentito tradito dalla lunga trasferta romana del partito, altra cosa è imbastire una pochade molto concitata, iperrealista, in fondo fasulla per dimostrare che la Lega è quella di una volta e non quella che è. Ma evitando oggi di fare, come gli altri partiti, la sua parte per la salvezza del Paese, non è che il padre di Renzo si è inavvertitamente tagliato i bersagli di Brunetta? ♦